

Signor Mussano, non esiste contropartita alla distruzione

Leggo sul numero 8 del 12 aprile nella rubrica Opinioni, quando scritto dal signor Bruno Mussano di Bardonecchia (alta val di Susa) e che, come molti residenti dell'alta valle, nulla conosce di quanto succederebbe di grave, inquinante, etc., con la costruzione del Tav/Tac che per altro non tocca la splendida località alpina di Bardonecchia.

Ma ricordiamo per un momento la lotta ultraventennale del movimento No Tav, considerato a livello internazionale uno dei più democratici mai esistiti, costituito da volontari, rappresentato dalla gente della val di Susa, residenti e non, e come me erede di "montagnin", che si è scontrato più volte con le forze di polizia (ricordate Venasus 2005?) ma che in moltissime manifestazioni contro la costruzione di questa immonda e devastante opera ha sfilato

sempre in modo pacifico, con la presenza anche di anziani e bambini.

E' vero, qualche episodio di intolleranza, è successo negli ultimi 21 anni di lotta, e io sono uno di quelli che pur facendo parte del movimento No Tav l'ha sempre deplorato ma, caro signor Mussano, perché si vuol continuare a parlare di minoranza quando nelle manifestazioni abbiamo avuto anche 60mila e più partecipanti di cui pochi da fuori valle su 80mila abitanti tra alta e bassa valle di Susa?

Molte volte ci siamo confrontati con i rappresentanti di Ltf, Regione, etc., nelle sedi più disparate dei comuni valsusini e sempre abbiamo espresso in modo democratico e civile le nostre opinioni. Lei parla di contropartite e indennità e il suo pensiero rappresenta molto bene coloro che in cambio di danaro e contropartite di altro genere

venderebbero qualunque cosa pur di trarvi un buon guadagno personale. Dovrebbe sapere che non esiste contropartita alla distruzione delle falde acquifere, di molte case, della salute umana, cos'come abbiamo potuto visionare dai vari progetti delle Ferrovie italiane, da Ltf e altri ancora.

Le comunico che siamo orgogliosi di avere un nostro esplicito e schietto modo di interpretare la democrazia invece di nasconderci dietro al dito, o peggio, come usano fare sempre di più i nostri politici. Le ripeto che noi e i nostri rappresentanti ufficiali sappiamo molto bene, a differenza di altri che rappresentano le pseudo istituzioni, cosa vuol dire democrazia perché in molti siamo figli di gente che ha combattuto il fascismo e ci ha anche lasciato la pelle affinché noi potessimo vivere in un mondo migliore di quello che ci viene proposto

oggi, costruzione del Tav compresa, e le nostre bocche, in quanto esseri umani, a volte sbagliano ad esprimersi ma molto spesso riescono a collegarsi al cervello e a capire cosa veramente succede senza farci strumentalizzare da nessuno.

Ben vengano poi alle nostre manifestazioni oltre alle bandiere treno-crociate quelle occitane e francoprovenzale (parte della mia famiglia è di origine francoprovenzale) perché rappresentano una tradizione di grande orgoglio di antiche tradizioni della "nostra" val di Susa. In quando ai No-No tav belli robusti, mi pare quantomeno poco giudizioso invitare a entrare in campo dei picchiatori, magari con le camice nere di una volta. Comunque, anche in questo caso sapremmo come reagire.

ROBERTO FORCHERIO
Collegno